

ROMA

17-LUG-2026

da pag. 16 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0000864)

0000864000864)

DOPO LA CONCESSIONE DEI DOMICILIARI, IL COISP NON CI STA: «SIAMO SGOMENTI, LA NOTIZIA PESA COME UN MACIGNO SULLA FAMIGLIA DI ANIELLO SCARPATI»

Agente investito e ucciso da Suv, scoppia la polemica

TORRE DEL GRECO. La messa agli arresti domiciliari, dopo otto mesi in carcere, di **Tommaso Severino**, il conducente del Suv che nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre scorsi impattò contro un'auto della polizia in viale Europa, a Torre del Greco, provocando la morte dell'agente **Aniello Scarpati** (nella foto) e il ferimento del collega **Ciro Cozzolino**, provoca la reazione del sindacato di polizia **Coisp** che parla di «notizia che lascia sgomenti. A poco più di otto mesi da quella tragedia, chi è accusato di aver provocato la morte di un poliziotto in servizio ha lasciato il carcere per essere sottoposto agli arresti domiciliari. Questa decisione riapre una ferita mai rimarginata e inevitabilmente provoca profondo dolore nei familiari di Aniello e in tutti i suoi colleghi». E ancora: «Lo scorso 2 luglio si è tenuta la prima udienza del processo, nel corso della quale si sono costituite le parti civili; l'imputato, attraverso il proprio difensore, ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, una richiesta accolta dal giudice che ha rinviato l'udienza al prossimo 28 ottobre. Lo scorso 10 luglio, però, Severino ha lasciato il carcere per essere posto agli arresti domiciliari. E questa notizia pesa come un macigno per la famiglia di Scarpati e per i suoi colleghi che, a distanza di pochi mesi da quella tragedia, faticano a comprendere una scarcerazione arrivata prima ancora della conclusione del processo». In un video su Instagram, il fratello di Scarpati, **Emanuel**, parla di «vergogna italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRE DEL GRECO. La messa agli arresti domiciliari, dopo otto mesi in carcere, di **Tommaso Severino**, il conducente del Suv che nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre scorsi impattò contro un'auto della polizia in viale Europa, a Torre del Greco, provocando la morte dell'agente **Aniello Scarpati** (nella foto) e il ferimento del collega **Ciro Cozzolino**, provoca la reazione del sindacato di polizia **Coisp** che parla di «notizia che lascia sgomenti. A poco più di otto mesi da quella tragedia, chi è accusato di aver provocato la morte di un poliziotto in servizio ha lasciato il carcere per essere sottoposto agli arresti domiciliari. Questa decisione riapre una ferita mai rimarginata e inevitabilmente provoca profondo dolore nei familiari di Aniello e in tutti i suoi colleghi». E ancora: «Lo scorso 2 luglio si è tenuta la prima udienza del processo, nel corso della quale si sono costituite le parti civili; l'imputato, attraverso il proprio difensore, ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, una richiesta accolta dal giudice che ha rinviato l'udienza al prossimo 28 ottobre. Lo scorso 10 luglio, però, Severino ha lasciato il carcere per essere posto agli arresti domiciliari. E questa notizia pesa come un macigno per la famiglia di Scarpati e per i suoi colleghi che, a distanza di pochi mesi da quella tragedia, faticano a comprendere una scarcerazione arrivata prima ancora della conclusione del processo».

Sud²⁴

Domiciliari per l'uomo che provocò l'incidente in cui morì l'agente Aniello Scarpati



Sulla decisione è intervenuto anche Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp. «È una notizia che lascia sgomenti e riapre una ferita mai rimarginata», ha dichiarato, sottolineando il «profondo dolore» provocato nei familiari di Aniello Scarpati e nei suoi colleghi. Per Pianese, la scarcerazione «pesa come un macigno» su chi è ancora segnato dalla tragedia e fatica a comprendere una decisione arrivata prima della conclusione del processo.



Poliziotto ucciso Torre del Greco, Coisp: scarcerato imputato, nuova ferita per famiglia e colleghi

Roma, 16 LUG - “La scarcerazione di Tommaso Severino, imputato per l'incidente che il 1° novembre 2025 costò la vita al collega Aniello Scarpati e in cui rimase gravemente ferito Ciro Cozzolino, è una notizia che lascia sgomenti. A poco più di otto mesi da quella tragedia, chi è accusato di aver provocato la morte di un poliziotto in servizio ha lasciato il carcere per essere sottoposto agli arresti domiciliari. Questa decisione riapre una ferita mai rimarginata e inevitabilmente provoca profondo dolore nei familiari di Aniello e in tutti i suoi colleghi” dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp. “Lo scorso 2 luglio - aggiunge Pianese - si è tenuta la prima udienza del processo, nel corso della quale si sono costituite le parti civili; l'imputato, attraverso il proprio difensore, ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, una richiesta accolta dal giudice che ha rinviato l'udienza al prossimo 28 ottobre. Lo scorso 10 luglio, però, Severino ha lasciato il carcere per essere posto agli arresti domiciliari. E questa notizia pesa come un macigno per la famiglia di Scarpati e per i suoi colleghi che, a distanza di pochi mesi da quella tragedia, faticano a comprendere una scarcerazione arrivata prima ancora della conclusione del processo”, conclude.

AGENZIE



NAPOLI: COISP, 'POLIZIOTTO UCCISO A TORRE DEL GRECO, SCARCERAZIONE IMPUTATO NUOVA FERITA PER FAMIGLIA E COLLEGHI' =

Napoli, 16 lug. (Adnkronos) - "La scarcerazione di Tommaso Severino, imputato per l'incidente che il 1° novembre 2025 costò la vita al collega Aniello Scarpati e in cui rimase gravemente ferito Ciro Cozzolino, è una notizia che lascia sgomenti. A poco più di otto mesi da quella tragedia, chi è accusato di aver provocato la morte di un poliziotto in servizio ha

lasciato il carcere per essere sottoposto agli arresti domiciliari. Questa decisione riapre una ferita mai rimarginata e inevitabilmente provoca profondo dolore nei familiari di Aniello e in tutti i suoi colleghi". Lo dice in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

"Lo scorso 2 luglio - aggiunge - si è tenuta la prima udienza del processo, nel corso della quale si sono costituite le parti civili; l'imputato, attraverso il proprio difensore, ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, una richiesta accolta dal giudice che ha rinviato l'udienza al prossimo 28 ottobre. Lo scorso 10 luglio, però, Severino ha lasciato il carcere per essere posto agli arresti domiciliari. E questa notizia pesa come un macigno per la famiglia di Scarpati e per i suoi colleghi che, a distanza di pochi mesi da quella tragedia, faticano a comprendere una scarcerazione arrivata prima ancora della conclusione del processo".

(Sil/Adnkronos)



Poliziotto ucciso, Coisp: sgomenti per scarcerazione imputato Pianese: "E' nuova ferita per la famiglia e i colleghi"

Milano, 16 lug. (**askanews**) - "La scarcerazione di Tommaso Severino, imputato per l'incidente che il 1° novembre 2025 costò la vita al collega Aniello Scarpati e in cui rimase gravemente ferito Ciro Cozzolino, è una notizia che lascia sgomenti. A poco più di otto mesi da quella tragedia, chi è accusato di aver provocato la morte di un poliziotto in servizio ha lasciato il carcere per essere sottoposto agli arresti domiciliari. Questa decisione riapre una ferita mai rimarginata e inevitabilmente provoca profondo dolore nei familiari di Aniello e in tutti i suoi colleghi". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del Sindacato di Polizia Coisp.

"Lo scorso 2 luglio - aggiunge Pianese - si è tenuta la prima udienza del processo, nel corso della quale si sono costituite le parti civili; l'imputato, attraverso il proprio difensore, ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato, una richiesta accolta dal giudice che ha rinviato l'udienza al prossimo 28 ottobre. Lo scorso 10 luglio, però, Severino ha lasciato il carcere per essere posto agli arresti domiciliari. E questa notizia pesa come un macigno per la famiglia di Scarpati e per i suoi colleghi che, a distanza di pochi mesi da quella tragedia, faticano a comprendere una scarcerazione arrivata prima ancora della conclusione del processo", conclude.